

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Commesse pubbliche e riconoscimento delle conseguenze legate alla lotta al Coronavirus

La situazione inerente lo sviluppo della pandemia da Coronavirus sta creando numerosi problemi su vari fronti, in primis quello sanitario e legato alla protezione della salute della popolazione, ma anche sul fronte economico dove le imprese sono, e saranno, sempre più sotto pressione. In questo contesto è importante chiarire sin da subito alcuni punti sui quali sarebbe importante avere un approccio omogeneo (sia tra servizi cantonali che con gli altri enti pubblici) evitando situazioni in cui ognuno vada ad applicare una prassi diversa.

Nello specifico vi sono sicuramente 2 questioni che avranno un particolare impatto:

- a) la chiusura prolungata, ordinata dall'autorità, del settore edile causerà evidentemente dei ritardi rispetto alle tabelle di marcia previste che non potranno essere rispettate, in aggiunta la ripresa dei lavori (con le disposizioni di igiene e di distanza sociale) non sarà certamente possibile ad un ritmo di lavoro ordinario;
- b) l'applicazione delle misure di igiene e di distanza sociale implicheranno una serie di costi (materiali di protezione e disinfezione, applicazione di misure negli spostamenti, ...), direttamente ivi collegati e documentabili, che non erano prevedibili al momento della presentazione delle offerte (e che saranno necessari per il proseguo dei lavori).

In virtù delle osservazioni di cui sopra si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il Governo ha già dato delle disposizioni ai suoi servizi (in particolare la Divisione delle costruzioni e la Sezione della logistica) in merito alla rivalutazione dei termini di consegna delle opere, esenti da penali, che tengano conto sia del periodo di interruzione dell'attività, che del ritmo ridotto cui sarà possibile lavorare dopo la riapertura? Se no, quando intenderebbe farlo?
2. Il Governo ha già dato disposizioni ai suoi servizi in merito al riconoscimento, per le commesse già in essere o delle quali è in corso la fase di aggiudicazione, degli aumenti dei costi dovuti alle accresciute misure igieniche e di distanza sociale che non erano prevedibili al momento dell'inoltro delle offerte? Se no, quando intenderebbe farlo?
3. Il Governo come intenderebbe dare delle indicazioni agli altri enti pubblici (comuni, consorzi, enti parastatali, ...) su come trattare questa fattispecie in maniera da avere una prassi uniforme?

Paolo Ortelli